

CORSO DI CINEMA
IL CINEMA DI ALFRED HITCHCOCK
A.A. 2023/2024
DOTT. LEONARDO MAGNANTE



LEZIONE 2

Venerdì 3 Novembre 2023

NOTORIOUS (1946)



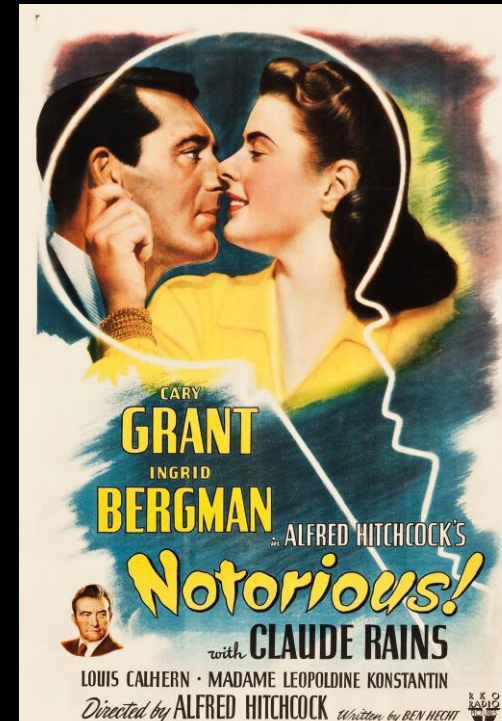
Perché Hitchcock va a Hollywood?

- L'industria hollywoodiana è più potente, quindi può offrire condizioni migliori e un successo maggiore, nonché un guadagno più proficuo. Hitchcock non è l'unico, anche altri registi, sceneggiatori e attori inglesi erano emigrati in America, tra cui Charles Bennett, sceneggiatore di diversi thriller della British-Gaumont;
- L'industria cinematografica inglese è in crisi;
- La situazione politica europea è instabile, si sta andando verso la guerra;



- Rapporto conflittuale con Selznick. Non è un caso che *Rebecca* (1940), *Io ti salverò* (*Spellbound*, 1945) e *Notorious* (1946), film in cui il produttore non ha un forte controllo, avranno un successo maggiore rispetto a *Il caso Paradine* (*The Paradine Case*, 1947);

- Con *Io ti salverò* inizia la collaborazione con lo sceneggiatore Ben Hecht e con Ingrid Bergman. Centralità della psicoanalisi e dell'investigazione psicologica affidata al femminile;



- È un dramma psicologico in una storia di spionaggio;

- Interesse per la psicoanalisi inizia verso la fine della Seconda Guerra Mondiale, soprattutto nel cinema hollywoodiano;

- Sin da *Rebecca*, personaggi più ambigui e lo sguardo diventa emblema delle dinamiche psichiche e pulsionali. Formazione dell'identità e della sessualità attraverso il confronto tra maschile e femminile;



- Laura Mulvey: le dinamiche di sguardo costruite da Hitchcock esemplificano il funzionamento del cinema classico hollywoodiano;



- Il personaggio maschile è l'artefice dell'azione, il soggetto attivo dello sguardo ed è rappresentante dell'ordine simbolico e della Legge: Devlin è un agente dei servizi segreti, il suo potere è legittimato legalmente;

- Il personaggio femminile è l'oggetto dello sguardo sadico del maschile, portatrice di una colpa: Alicia, figlia di una spia tedesca, è nota per la sua promiscuità sessuale. «Notorious» rimanda a un qualcosa di noto, famigerato, come il suo comportamento immorale;

IL RUOLO DELLA SOGGETTIVA

- Veronica Pravadelli: Il film è suddivisibile in 5 parti distinte e simmetriche, in base alla posizione assunta da Alicia in termini di sguardo (attivo/passivo);



- Parte 1: Alicia è oggetto dello sguardo maschile (O);

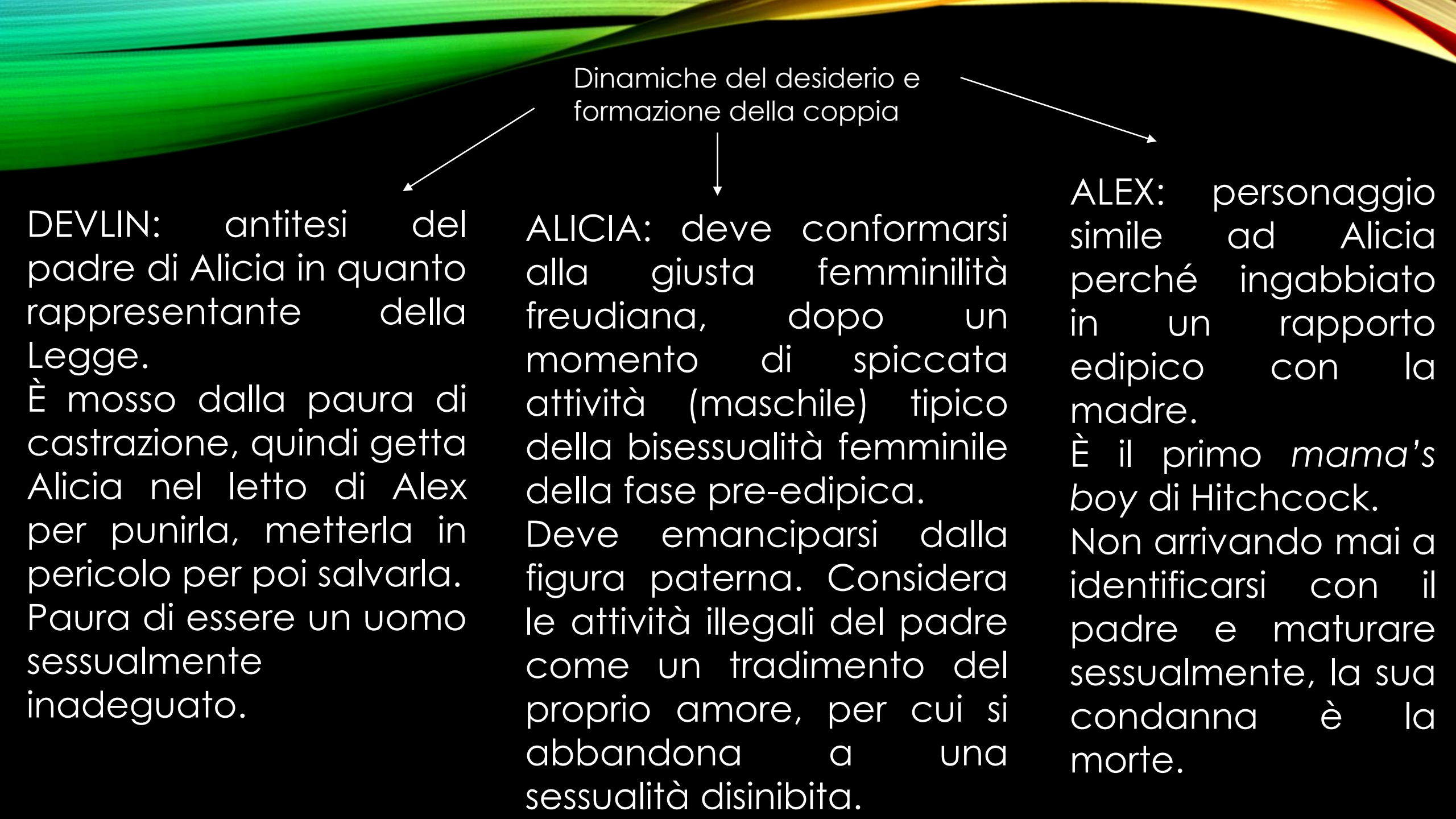
- Parte 2: Alicia diventa soggetto passivo di sguardo (S-);

- Parte 3: Alicia diventa soggetto attivo di sguardo (S+);

- Parte 4: Alicia torna a essere soggetto passivo di sguardo (S-);

- Parte 5: Alicia torna a essere oggetto dello sguardo maschile (O);

Dinamiche del desiderio e
formazione della coppia



DEVLIN: antitesi del padre di Alicia in quanto rappresentante della Legge. È mosso dalla paura di castrazione, quindi getta Alicia nel letto di Alex per punirla, metterla in pericolo per poi salvarla. Paura di essere un uomo sessualmente inadeguato.

ALICIA: deve conformarsi alla giusta femminilità freudiana, dopo un momento di spiccata attività (maschile) tipico della bisessualità femminile della fase pre-edipica. Deve emanciparsi dalla figura paterna. Considera le attività illegali del padre come un tradimento del proprio amore, per cui si abbandona a una sessualità disinibita.

ALEX: personaggio simile ad Alicia perché ingabbiato in un rapporto edipico con la madre. È il primo *mama's boy* di Hitchcock. Non arrivando mai a identificarsi con il padre e maturare sessualmente, la sua condanna è la morte.

PARTE 1

ALICIA COME OGGETTO



- Sequenza ambientata fuori dall'aula di tribunale;
- Alicia appare come presenza radiosa, bellissima, su cui si sofferma la macchina da presa;
- La donna è oggetto dello sguardo dei giornalisti e delle spie: i primi vogliono una dichiarazione, i secondi scoprire la verità sulle attività illegali del padre;
- Alicia al centro di una duplice inchiesta: sessuale (è risaputo essere una donna promiscua) e politica (è la figlia di una spia tedesca), due linee intercambiabili;



- Devlin presentato di spalle, mentre osserva Alicia. Scelta che rompe le norme classiche e il campo controcampo;
- Devlin esplicita il controllo maschile nei confronti del femminile e incarna lo sguardo spettatoriale, che non può che immedesimarsi con il personaggio maschile;
- Hitchcock non è femminista ma è consapevole di come funziona lo sguardo al cinema, mai neutro;
- Tania Modleski: Hitchcock espone alcune dei problemi del ruolo della donna nel patriarcato, rendendo visibile il suo ruolo problematico;

PARTE 2

ALICIA COME SOGGETTO PASSIVO



- Ancora preda dell'alcol, la donna si risveglia intontita, per cui Hitchcock restituisce la sua percezione con delle soggettive distorte;
- Nelle prime soggettive, si attesta che Alicia diventa l'agente dello sguardo. Sebbene sia capace di guardare, non riesce a vedere;
- Il noto («notorious») comportamento promiscuo di Alicia è ritenuto immorale ma, nonostante ciò, può essere legittimato a fini politici;

PARTE 3

ALICIA COME SOGGETTO ATTIVO



- Alicia impara a vedere nel momento in cui entra a casa Sebastian. Il suo compito è raccogliere informazioni sul piano criminale;



- La donna non può muoversi liberamente nello spazio, quindi la macchina da presa si avvicina per lei agli oggetti che catturano la sua attenzione;



- Possiamo parlare di «soggettive del desiderio»;



PARTE 4

ALICIA COME SOGGETTO PASSIVO



- Scoperta da Alex, la donna viene avvelenata. In questo modo, la sua azione viene violentemente limitata;

- Gli effetti del veleno, similmente a quelli dell'alcol nella seconda parte, vengono restituiti da delle soggettive deformate;

- Alicia si appresta a tornare a quello stadio di passività che determina la condizione femminile da un punto di vista freudiano;



PARTE 5

ALICIA COME OGGETTO

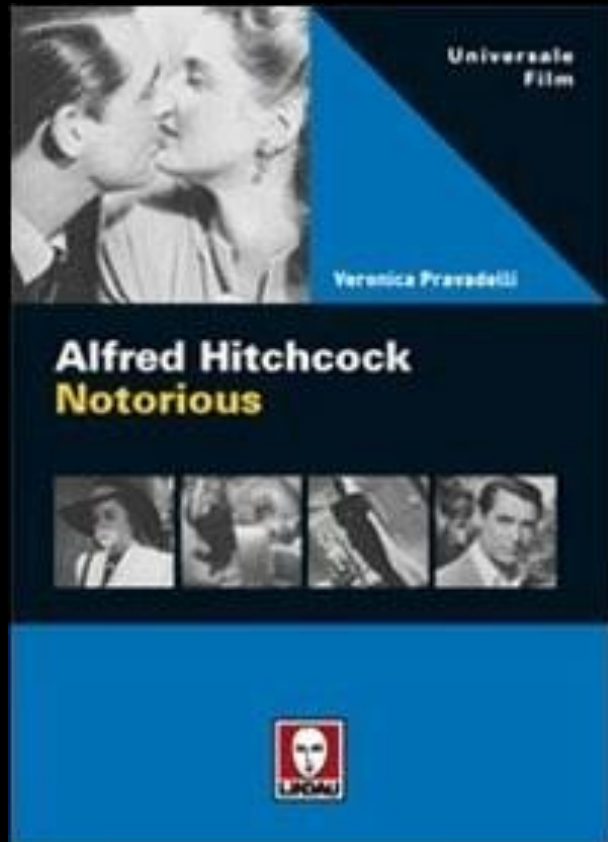


- Alicia è sotto gli effetti del veleno, quindi non può tenere gli occhi aperti e camminare da sola;
- La donna è l'unica a non guardare, non si inserisce nella rete di sguardi che coinvolge tutti i personaggi, se non come oggetto del loro sguardo;
- La sua salvezza è possibile grazie a Devlin, che la riconduce allo stadio di subordinazione maschile, al fine di consentire l'avvento della coppia eteronormativa, compensando alla promiscuità sessuale di cui Alicia era nota;



- Deleuze: Hitchcock è l'ultimo dei classici e il primo dei moderni;
- Cinema non concepito come rapporto duale tra l'autore e l'azione, ma in funzione a un terzo elemento che è il pubblico (suspense);
- Dominio del racconto ma rottura dello stile invisibile tipicamente classico. Linguaggio filmico non è trasparente, anzi esalta le possibilità del mezzo cinematografico, come la soggettiva, il dolly, il *long take*;
- Le trasformazioni del thriller americano sono dovute a tre modelli: il cinema di Weimar (Lang), il *noir* francese (Carné, Prévert) e i film della Gaumont-British (Hitchcock);

Veronica Pravadelli, *Alfred Hitchcock. Notorious*, Lindau, Torino, 2003.



Vittorio Gallese, Michele Guerra, *Lo schermo empatico. Cinema e neuroscienze*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2015.



GRAZIE DELL'ATTENZIONE!

CI VEDIAMO IL 17 NOVEMBRE ALLE ORE 16.00

